



INDICE

PRIMA MATERIA

1	INTRODUZIONE di Martin Bethenod, <i>Amministratore delegato</i> e direttore di Palazzo Grassi – Punta della Dogana	3
2	LA MOSTRA <i>PRIMA MATERIA</i> di Caroline Bourgeois e Michael Govan Elenco degli artisti in mostra	4 5
3	IL CATALOGO E IL SITO INTERNET	6
4	IL CUBO DI PUNTA DELLA DOGANA Il nuovo programma annuale di opere su invito Le opere di Zeng Fanzhi Il numero speciale di “Beaux Arts Magazine”	7
5	NOTE BIOGRAFICHE François Pinault Martin Bethenod Caroline Bourgeois Michael Govan	8 9 10 11

IL TEATRINO DI PALAZZO GRASSI

6	INTRODUZIONE	12
7	RIFERIMENTI STORICI	13
8	IL RESTAURO E I DATI SIGNIFICATIVI	14
9	LA PROGRAMMAZIONE DEL TEATRINO: I PRIMI EVENTI	15
10	TADAO ANDO	16
11	RINGRAZIAMENTI	17

ALLEGATI

12	CRONOLOGIA DELLE MOSTRE DI PALAZZO GRASSI E PUNTA DELLA DOGANA DAL 2006	18
13	LA MOSTRA <i>RUDOLF STINGEL</i> A PALAZZO GRASSI	19
14	INFORMAZIONI PRATICHE E CONTATTI	20

Contatti

Paola C. Manfredi Studio
Via Marco Polo 4
I – 20124 Milan
Tel: + 39 028 723 8000
Fax: + 39 028 723 8014

press@paolamanfredi.com
Paola C. Manfredi
Tel: + 39 335 545 5539
paola.manfredi@paolamanfredi.com

PRIMA MATERIA

1 INTRODUZIONE

Dialogo è la parola chiave dell'esposizione *Prima Materia*. A cominciare da quello che hanno sviluppato, nel corso della sua preparazione, Michael Govan e Caroline Bourgeois, i due curatori incaricati da François Pinault di immaginare la mostra a partire dalla sua collezione. Il progetto ha preso forma seguendo i loro scambi, sulla base del confronto tra scelte e prospettive complementari: da una parte l'Europa, dall'altro la California; da un lato un coinvolgimento di lunga data nell'avventura della collezione Pinault, dall'altro uno sguardo nuovo su questo corpus di opere.

Dialogo è anche quello che i curatori hanno instaurato con artisti provenienti da orizzonti geografici e culturali diversi, mettendo a confronto con passione, ad esempio, l'arte povera e il movimento Mono-ha, emerso in Giappone negli stessi anni. Questa idea di dialogo, di raffronto, di tensione dialettica tra pieno e vuoto, rumore e silenzio, materialità ed evanescenza, sottende e struttura tutto il percorso espositivo.

Dialogo, infine, è quello che si stabilisce tra le opere e il loro contesto e che costituisce un tema cruciale per tutte le istituzioni dedicate all'arte contemporanea. Ancor più delle mostre che si sono susseguite dall'apertura del museo nel 2009 a oggi, *Prima Materia* chiama in causa il luogo che la ospita, Punta della Dogana, diventando un'occasione per ripensarne gli spazi e modificarne la percezione. La prima grande sala vive così una metamorfosi ad opera di Ryan Trecartin e Lizzie Fitch, trasformandosi in un ambiente multiforme in cui si mescolano costruzioni, mobili, installazioni, proiezioni che propongono al visitatore un'esperienza inedita quanto irriverente di un volume finora affrontato come un navata maestosa. Secondo un processo inverso, l'esposizione permette di sperimentare per la prima volta la monumentalità della seconda grande sala dell'edificio, che raccoglie in un unico spazio che va dal Canal Grande al Canale della Giudecca quelle che in precedenza erano tre sale distinte.

Grazie a scelte radicali come il gioco dei contrasti di ritmo o di tonalità, la volontà di dedicare alla pittura le sale del primo piano, con i muri di mattoni dalla superficie irregolare, o ancora l'attenzione riservata a opere fatte di suono e di luce, *Prima Materia* dà ancora una volta prova della plasticità dell'architettura concepita da Tadao Ando a Punta della Dogana. Al di là dell'adattabilità a mezzi espressivi o formati molto diversi, colpisce la sua stupefacente capacità di offrire alle opere d'arte un contesto che ne rinnova e ne arricchisce la percezione.

La natura del rapporto che si stabilisce tra arte e architettura a Punta della Dogana è strettamente legata alla forte presenza degli artisti nel processo di ideazione e di realizzazione delle mostre. Gli autori delle opere sono invitati a partecipare alla scelta delle opere, a supervisionare o a realizzare loro stessi l'allestimento, cosa che porta spesso a ripensare completamente il progetto in funzione del luogo. Gli artisti sono legati anche al processo editoriale e culturale dell'istituzione. La scelta di porre l'artista al centro del progetto artistico fa sì che molte opere vengano commissionate ed eseguite espressamente per l'occasione. Con i contributi di Philippe Parreno, Zeng Fanzhi, Mark Grotjahn, Marlene Dumas..., *Prima Materia* riafferma lo spirito che segna tutta l'avventura di Palazzo Grassi-Punta della Dogana-François Pinault Foundation: uno spirito di fiducia, impegno e sfida incessante.

Martin Bethenod

Amministratore delegato e direttore di Palazzo Grassi – Punta della Dogana

2 LA MOSTRA *PRIMA MATERIA*

Le innovazioni artistiche dei tardi anni sessanta, espresse spesso nell'astrazione, e a volte attraverso il vuoto, avevano come sfondo le immagini esplicite e onnipresenti di guerre, proteste e rivolte sociali. Negli stessi anni nasceva una nuova visione dell'eguaglianza sociale e si prendeva coscienza di problemi come la condizione presente e futura dell'ambiente in cui viviamo. Oggi la scienza e la tecnologia ci offrono la possibilità di connetterci globalmente attraverso i social network, una quantità infinita di immagini sempre accessibili e, in prospettiva, un'aspettativa di vita più lunga e l'uso di energie rinnovabili. Eppure viviamo ancora in un clima di ansia spesso generata da avversari invisibili e astratti, come il riscaldamento globale o il terrorismo tecnologico. Siamo immersi in una cacofonia d'immagini e di suoni mediatici.

Se lo scopo della maggior parte delle opere d'arte ottocentesche era rappresentare la verità attraverso la bellezza e l'equilibrio, dalla fine del XX secolo l'arte tende invece alla conciliazione degli estremi – astrazione e surrealismo, vuoto e caos, negazione e spettacolo, alto e basso. Dal punto di vista artistico, viviamo in un'epoca di pluralismo globale. Quattro forme espressive fondamentali – pittura, scultura, installazione, performance – sono amalgamate dalla *prima materia* dei media intendendo con questo termine non solo la sostanza dei film o dei video o di Internet, ma mezzo di diffusione e discussione globale.

I testi alchemici medievali contengono centinaia di descrizioni e definizioni diverse della *prima materia*: sostanza primeva che distingue e insieme costituisce terra, aria, fuoco e acqua; sostrato informe di ogni materia, comprendente anima e corpo, sole e luna; amore e luce, immaginazione e coscienza; ma anche urina, sangue, sporcizia. È stata ricercata nel terriccio oscuro dei boschi e all'interno del corpo umano. È il caos primigenio che esiste prima del tempo e di qualunque possibilità di futuro. Occidente e Oriente insieme, è il Tao di Lao Tzu e forse, per la scienza, la materia oscura di cui è composta gran parte dell'universo. Le definizioni di questo *medium* che racchiude in sé tutti gli elementi variano per prospettiva culturale o identità personale. Talvolta rappresentata circolarmente come un serpente che si morde la coda, la *prima materia* è essenza pura, tutto e nulla, ovunque e in nessun luogo, e può assumere molteplici forme.

Caroline Bourgeois e Michael Govan
Curatori della mostra

2 ELENCO DEGLI ARTISTI IN MOSTRA

Adel Abdessemed

Nato nel 1971 a Constantine, Algeria. Vive e lavora tra Parigi, Francia, e New York, Stati Uniti.

Arakawa

Nato nel 1936 a Nagoya, Giappone.
Scomparso nel 2010.

Robert Barry

Nato nel 1936 a New York, Stati Uniti.
Vive e lavora nel New Jersey, Stati Uniti.

Alighiero Boetti

Nato nel 1940 a Torino, Italia. Scomparso nel 1994.

James Lee Byars

Nato nel 1932 a Detroit, Stati Uniti.
Scomparso nel 1997.

Marlene Dumas

Nata nel 1953 a Città del Capo, Sudafrica.
Vive e lavora ad Amsterdam, Paesi Bassi.

Koji Enokura

Nato nel 1942 a Tokyo, Giappone.
Scomparso nel 1995.

Lizzie Fitch & Ryan Trecartin

Nata in 1981 a Bloomington, Stati Uniti.
Vive e lavora a Los Angeles, Stati Uniti.
Nato in 1981 a Webster, Stati Uniti.
Vive e lavora a Los Angeles, Stati Uniti.

Llyn Foulkes

Nato nel 1934 a Yakima, Stati Uniti.
Vive e lavora a Los Angeles, Stati Uniti.

Theaster Gates

Nato nel 1973 a Chicago, Stati Uniti,
dove vive e lavora.

Dominique Gonzalez-Foerster

Nata nel 1965 a Strasburgo, Francia. Vive e lavora tra Parigi, Francia, e Rio de Janeiro, Brasile.

Loris Gréaud

Nato nel 1979 a Eaubonne, Francia.
Vive e lavora a Parigi, Francia.

Mark Grotjahn

Nato nel 1943 a Pasadena, Stati Uniti.
Vive e lavora a Los Angeles, Stati Uniti.

David Hammons

Nato a Springfield, Stati Uniti.
Vive e lavora a New York, Stati Uniti.

Roni Horn

Nata nel 1955 a New York, Stati Uniti,
dove vive e lavora.

Susumu Koshimizu

Nato nel 1944 in Giappone.

Lee Ufan

Nato nel 1936 a Haman-gun, attuale Corea del Sud. Vive e lavora tra Kamakura, Giappone, e Parigi, Francia.

Sherrie Levine

Nata nel 1947 a Hazleton, Stati Uniti.
Vive e lavora tra New York e Santa Fe, Stati Uniti.

Piero Manzoni

Nato nel 1933 a Soncino, Italia. Scomparso nel 1963.

Mario Merz

Nato nel 1925 a Milano, Italia. Scomparso nel 2003.

Bruce Nauman

Nato nel 1941 a Fort Wayne, Stati Uniti.
Vive e lavora a Galisteo, Stati Uniti.

Roman Opalka

Nato nel 1936 a Hocquincourt, Francia.
Scomparso nel 2011.

Giulio Paolini

Nato nel 1940 a Genova, Italia.
Vive e lavora a Torino, Italia.

Philippe Parreno

Nato nel 1964 a Oran, Algeria.
Vive e lavora a Parigi, Francia.

Giuseppe Penone

Nato nel 1947 a Garessio, Italia.
Vive e lavora tra Torino, Italia, e Parigi, Francia.

Michelangelo Pistoletto

Nato nel 1933 a Biella, Italia.
Vive e lavora tra Torino e Biella, Italia.

Bridget Riley

Nata nel 1932 a Londra, Regno Unito,
dove vive e lavora.

Thomas Schütte

Nato nel 1954 a Oldenburg, Germania.
Vive e lavora a Düsseldorf, Germania.

Nobuo Sekine

Nato nel 1942 a Saitama, Giappone.
Vive e lavora in Giappone.

Kishio Suga

Nato nel 1944 a Morioka, Giappone.
Vive e lavora a Shizuoka, Giappone.

Diana Thater

Nata nel 1962 a San Francisco, Stati Uniti.
Vive e lavora a Los Angeles, Stati Uniti.

PROGETTO SPECIALE NEL CUBO

Zeng Fanzhi

Nato nel 1964 a Wuhan, Cina.
Vive e lavora a Pechino, Cina.

3 IL CATALOGO E IL SITO INTERNET

IL CATALOGO

248 pagine
120 illustrazioni a colori
45 €

Edizione unica in tre lingue (italiano / inglese / francese)

Il catalogo della mostra *Prima Materia*, edito da Electa, è stato disegnato da Leonardo Sonnoli dello studio Tassinari/Vetta. Raccoglie testi e interviste ad alcuni artisti in mostra.

testi

Adel Abdessemed/Philippe-Alain Michaud
Arakawa/Madeline Gins
Marlene Dumas/Adrian Searle
Llyn Foulkes/Ali Subotnick
Dominique Gonzalez-Foerster/Jochen Volz
Roni Horn/Elisabeth Lebovici
Sherrie Levine/Erich Franz
Thomas Schütte/Adrian Searle

interviste

Michael Govan/Caroline Bourgeois
Michael Govan/Germano Celant/Lee Ufan
Theaster Gates/Franklin Sirmans
Loris Gréaud/Caroline Bourgeois
Mark Grotjahn/Michael Govan
Philippe Parreno/Hans Ulrich Obrist
Diana Thater/Michael Govan
Ryan Trecartin/Michael Govan/Jarrett Gregory

IL SITO INTERNET

Il sito internet di Palazzo Grassi mette a disposizione numerosi strumenti per arricchire la visita delle mostre a Palazzo Grassi e a Punta della Dogana. Contiene le mappe interattive dei percorsi dell'esposizione, le schede delle sale dei musei e alcune interviste esclusive con gli artisti realizzate durante l'allestimento delle mostre.

L'agenda, disponibile sul sito internet e regolarmente aggiornata, fornisce informazioni in tempo reale su tutte le iniziative organizzate a Palazzo Grassi, a Punta della Dogana e al Teatrino: gli incontri con gli artisti della collezione Pinault, gli appuntamenti settimanali del ciclo *l'Opera parla*, organizzati in collaborazione con i professori delle università di Venezia, gli atelier per bambini, i concerti di musica classica o contemporanea e tante altre attività organizzate in collaborazione con istituzioni culturali italiane e internazionali.

www.palazzograssi.it

4 IL CUBO DI PUNTA DELLA DOGANA

IL NUOVO PROGRAMMA ANNUALE DI OPERE SU INVITO

Il Cubo, lo spazio centrale dell'edificio di Punta della Dogana, racchiude in sé l'essenza dell'arte di Tadao Ando: la radicalità della sua visione architettonica si esprime in questo luogo con estrema raffinatezza. La sua centralità simbolica, la misura della sua scala, e soprattutto la sua duplice dimensione di introspezione meditativa e di apertura verso l'esterno, sulle sale adiacenti, in particolare sugli ambienti del primo piano che offrono al Cubo non meno di quattro punti di vista differenti e - oltre le sale - sulle infinite variazioni di luce provenienti da Venezia offrono agli artisti un contesto assolutamente unico.

Dall'apertura di Punta della Dogana, nel 2009, Rudolf Stingel e successivamente, nel 2011, Julie Mehretu hanno concepito progetti specifici per il Cubo, nell'ambito delle mostre *Mapping the Studio* e *Elogio del Dubbio*. A partire dal 2013, François Pinault ha voluto dare a questi progetti una cadenza regolare, una dinamica propria e un'identità forte all'interno della programmazione complessiva di Palazzo Grassi-Punta della Dogana. Da oggi, ogni anno un artista è invitato a concepire un progetto specifico per lo spazio. Zeng Fanzhi è il primo artista invitato a partecipare a questo progetto.

LE OPERE DI ZENG FANZHI

Zeng Fanzhi è nato nel 1954 nell'Hubei, una provincia della Cina centrale, dove ha studiato all'Accademia di belle arti. Vive a Pechino dal 1993. Zeng attribuisce in parte l'aura di alienazione che pervade le sue opere al clima oppressivo della Cina di Mao durante la Rivoluzione culturale degli anni sessanta e ai rapidi cambiamenti ideologici che seguirono il suo collasso a metà degli anni settanta. Pur ammettendo questa influenza, Zeng lavora guardando dentro di sé e dà vita a opere introspettive che riflettono emozioni vissute personalmente. L'idea di utilizzare il paesaggio per comunicare uno stato emotivo nasce dalla sua fascinazione per l'espressionismo tedesco.

Per restituire la vegetazione fitta e aggrovigliata che popola le sue opere, l'artista ha sviluppato una tecnica fatta di linee frenetiche e spezzate, basata sull'uso di due pennelli impugnati dalla stessa mano, come bacchette cinesi. Nelle due opere presentate a Punta della Dogana, *This Land So Rich in Beauty, 1 & 2* (2010), Zeng intreccia pensieri controllati ed emozioni libere e selvagge, quasi volesse rappresentare visivamente la condizione psicologica dell'artista in una società alienata e caotica.

IL NUMERO SPECIALE DI BEAUX ARTS MAGAZINE

44 pagine
30 illustrazioni a colori
12€

Edizione unica in tre lingue (italiano / inglese / francese)

Per inaugurare questo nuovo programma di opere su invito nel Cubo di Punta della Dogana viene pubblicato un numero speciale di *Beaux Arts Magazine*. La pubblicazione ripercorre il restauro di Punta della Dogana e, in particolare, la costruzione del cubo di cemento di Tadao Ando, cuore simbolico dell'edificio, e propone interviste a Zeng Fanzhi a cura di Hans Ulrich Obrist e Caroline Bourgeois e un contributo di Fabrice Hergott. La rivista presenta inoltre tutte le opere esposte finora nel cubo, dai lavori di Rudolf Stingel in occasione della mostra inaugurale di Punta della Dogana *Mapping the Studio* (2009-2010) a quelli di Julie Mehretu in *Elogio del dubbio* (2011-2012). Una selezione di illustrazioni che raffigurano il restauro del cubo, gli allestimenti al suo interno e le opere di Zeng Fanzhi completa questo numero speciale della rivista.

5 NOTE BIOGRAFICHE

FRANÇOIS PINAULT

François Pinault è nato il 21 agosto 1936 a Champs-Géraux, in Bretagna (Côtes-d'Armor). Nel 1963 fonda a Rennes la sua prima impresa nel campo del commercio di legname. In seguito amplia questa attività occupandosi di importazione, trasformazione e infine di distribuzione. Nel 1988 il gruppo Pinault viene quotato in Borsa.

Nel 1990 François Pinault decide di spostare le attività del gruppo dal settore del legname e di orientarle verso il settore retail. Il gruppo acquisisce una dopo l'altra le società CFAO (Compagnie Française de l'Afrique Occidentale), leader nell'Africa subsahariana, Conforama, leader nel campo dell'arredamento e delle attrezzature per la casa, La Redoute, leader della vendita per corrispondenza. Con la nuova denominazione PPR, il gruppo arricchisce ulteriormente il proprio portafoglio di marchi con l'acquisto di FNAC, leader nella distribuzione di prodotti culturali.

Nel 1999, PPR diventa il terzo gruppo mondiale del settore dei beni di lusso, avendo acquisito il controllo del gruppo Gucci (Gucci, Yves Saint-Laurent, Bottega Veneta, Sergio Rossi, Boucheron, Stella McCartney, Alexander McQueen, Balenciaga).

Nel 2007, il gruppo coglie una nuova opportunità di crescita con l'acquisizione di una partecipazione di controllo in Puma, leader mondiale e marchio di riferimento nel mondo dello sportlifestyle. Così, PPR continua a sviluppare la propria attività su mercati in crescita, attraverso marchi noti e dominanti.

In parallelo, François Pinault decide di dotarsi di una struttura per investire in attività con un forte potenziale di crescita, ma in settori differenti da quelli del retail e dei beni di lusso che fanno capo al gruppo PPR. Nel 1992 fonda Artemis, società di capitali interamente controllata da François Pinault e dalla sua famiglia. Artemis controlla i vigneti di Bordeaux di Château Latour, la testata giornalistica "Le Point" e il quotidiano "L'Agefi". Prende anche il controllo della Casa d'Aste Christie's e una partecipazione nel gruppo Bouygues in qualità di azionista di controllo (settori delle costruzioni, delle telecomunicazioni e dei media). François Pinault è anche proprietario di una squadra di calcio della serie maggiore, lo Stade Rennais, nonché titolare del Théâtre Marigny, a Parigi. Nel 2003, François Pinault lascia le redini del gruppo a suo figlio, François-Henri Pinault.

Grande appassionato d'arte, tra i più grandi collezionisti di arte contemporanea del mondo, François Pinault ha scelto di condividere la sua passione con il pubblico. Nel 2005 ha acquisito il prestigioso Palazzo Grassi a Venezia, dove ha presentato una parte della sua collezione attraverso tre esposizioni *Where Are We Going?* (2006), *Post-Pop* (2007), *Sequence 1* (2007). Nel 2006 e nel 2007 François Pinault è stato indicato dalla rivista "Art Review" come la personalità più influente del mondo dell'arte contemporanea. Nel mese di ottobre 2008 è stato nominato presidente del Comité Français e consigliere internazionale del Praemium Imperiale.

Nel 2007, è stato scelto dal Comune di Venezia per trasformare i vecchi magazzini della Dogana da Mar, Punta della Dogana, in un centro di arte contemporanea dove esporre una selezione di opere della sua collezione. Ristrutturata da Tadao Ando, Punta della Dogana apre al pubblico nel giugno 2009 con la mostra *Mapping the Studio*, che si sviluppa anche negli spazi di Palazzo Grassi, seguita da *Elogio del dubbio* (2011) concepita in complementarietà con *Il mondo vi appartiene* (2011), presentata simultaneamente a Palazzo Grassi, seguita dalle mostre *Madame Fisscher* (2012), personale di Urs Fischer, *La voce delle immagini* (2012-2013) e *Rudolf Stingel* (2013), monografia dedicata all'artista.

Sollecitato da numerosissime richieste provenienti da ogni parte del mondo, François Pinault presenta opere scelte dalla sua collezione anche al di fuori di Venezia, come testimoniano le esposizioni *Passage du Temps* al Tri Postal a Lille, in Francia (2007), *Un certain état du monde* presso il Garage Melnikov a Mosca (2009), *Qui a peur des artistes?* (2009) a Dinard in Bretagna, *Agony and Ecstasy* (2011) alla SongEun Foundation a Seul, *L'art à l'épreuve du monde* (2013) a Dépoland, Dunkerque, e *A triple tour* (2013) alla Conciergerie di Parigi.

MARTIN BETHENOD

Martin Bethenod, nato nel 1966, dal 1 giugno 2010 è amministratore delegato e direttore di Palazzo Grassi e Punta della Dogana a Venezia.

In precedenza, ha svolto numerosi incarichi e funzioni nel campo della cultura e dell'arte contemporanea.

Inizia la propria carriera con un incarico per la realizzazione di progetti speciali presso la Direzione degli Affari culturali della Città di Parigi (1993-1996); è quindi capo di Gabinetto del Presidente del Centre Georges Pompidou (1996-1998), prima di creare e dirigere le Edizioni del Centre Georges Pompidou (1998-2001).

Dopo essere stato caporedattore aggiunto e direttore sviluppo della rivista "Connaissance des Arts" prima (2001-2002), e caporedattore del mensile "Vogue France" successivamente (2002-2003), nel 2003 viene chiamato ad affiancare il Ministro della cultura e della comunicazione francese come delegato alle Arti Visive (2003-2004).

Dal 2004 al 2010 è direttore generale della FIAC, Fiera internazionale d'arte contemporanea di Parigi, che sotto la sua guida si colloca tra i più importanti appuntamenti artistici nel panorama internazionale.

Nel 2010, la Città di Parigi gli ha affidato la direzione artistica della *Nuit Blanche*, che ha riscontrato un larghissimo successo di pubblico e di critica.

CAROLINE BOURGEOIS

Nata in Svizzera nel 1959, Caroline Bourgeois si laurea in psicoanalisi all'Università di Parigi nel 1984. È direttrice della Eric Franck Gallery in Svizzera dal 1988 al 1993 e condirettrice della Jennifer Flay Gallery dal 1995 al 1997.

Dal 1998 al 2001, lavora a installazioni d'arte contemporanea per le stazioni metropolitane di Parigi con numerosi artisti, tra i quali Dominique Gonzalez-Foerster. Nel 1998 è responsabile della collezione video della Francois Pinault Foundation. Nell'ambito di questo progetto ha costituito, a seguito di numerose ricerche e incontri con gli artisti, una collezione di respiro internazionale, che permette di dare un'idea della storia dell'immagine in movimento attraverso le installazioni.

Nel 2001 partecipa alla produzione dell'opera di Pierre Huyghe per il padiglione francese della Biennale. Collabora a numerosi progetti indipendenti tra cui: il programma video *Plus qu'une image* per la prima edizione della *Notte Bianca* a Parigi (2002); l'esposizione *Survivre à l'Apartheid* alla Maison Européenne de la Photographie in occasione del Mese della fotografia a Parigi dal tema *Emergences, Résistances, Résurgences* (2002); la produzione della collezione video *Point of view: an anthology of the Moving Image*, in associazione con il New Museum of Contemporary Art (2003) e *Valie Export – an Overview*, un'esposizione itinerante organizzata in collaborazione con il Centre National de la Photographie (CNP) a Parigi (2003-2004).

Dal 2004 al 2008 è direttore artistico del Plateau, centro d'arte contemporanea di Parigi, dove cura numerose esposizioni, tra le quali *l'Argent*, *Joan Jonas*, *Cao Fei*, *Melik Ohanian*, *Adel Abdessemed*, *Loris Gréaud*. Dal 2007 cura le esposizioni della François Pinault Foundation: *Passage du temps* al Tri postal di Lille (2007), *Un certain état du monde* (2009) al Garage Center for Contemporary Culture di Mosca, *Qui a peur des artistes?* (2009) a Dinard e a Venezia *Elogio del dubbio* a Punta della Dogana (2011), *Il mondo vi appartiene* (2011), *Madame Fisscher* (2012), *La voce delle immagini* (2012-2013) a Palazzo Grassi. Nel 2013, curerà la mostra *A triple tour* alla Conciergerie di Parigi.

MICHAEL GOVAN

Michael Govan è nato nel 1963 a Washington, D.C. Si laurea in Storia dell'Arte presso il Williams College, a Williamstown, Massachusetts, dove lavora come curatore per il Williams College Museum of Art e organizza, nel 1986, la mostra *Picasso and Rembrandt*. Prima di proseguire con gli studi presso l'Università di San Diego, studia l'arte del Rinascimento in Italia.

Dal 1988 al 1994, Michael Govan è vicedirettore del Solomon R. Guggenheim Museum, dove coordina numerose mostre, tra cui *The Great Utopia: The Russian and Soviet Avant-Garde, 1915-1932* (1992), e cura la re-installazione delle sale espositive della collezione del museo. Dal 1994 al 2006 è presidente e direttore della Dia Art Foundation di New York, dove guida la creazione del museo Dia:Beacon.

Nel 2006, Michael Govan diventa CEO e Wallis Annenberg Director del Los Angeles County Museum of Art (LACMA). Sovrintende le attività museali come la programmazione artistica e la campagna *Transformation*. Sostiene anche progetti che consentono ad artisti contemporanei di interagire con le collezioni storiche del LACMA: l'allestimento di John Baldessari della mostra *Magritte and Contemporary Art*; il progetto innovativo di Jorge Pardo per le sale della collezione permanente di arte antica latinoamericana; l'allestimento dell'installazione di Franz West per una mostra della collezione di arte delle Isole del Pacifico, recentemente acquistata dal museo.

Michael Govan ha anche curato numerose mostre, tra cui *Dan Flavin: A Restrospective* (2007) e *James Turrell: A Retrospective*, aperta al LACMA dal 26 maggio 2013.

IL TEATRINO DI PALAZZO GRASSI

6 INTRODUZIONE

Con il Teatrino, l'insieme Palazzo Grassi-Punta della Dogana rafforza ulteriormente la propria presenza nella vita artistica e culturale di Venezia e si dota di un nuovo spazio, interamente dedicato a conferenze, incontri, proiezioni e concerti.

Dopo il restauro di Palazzo Grassi, nel 2006, seguito da quello di Punta della Dogana, inaugurata nel 2009, il recupero del Teatrino segna, nel 2013, la terza tappa del grande progetto culturale di François Pinault a Venezia. Questa operazione, curata e condotta da Tadao Ando – in stretto dialogo con il Comune di Venezia e con le autorità e i servizi competenti, in particolare la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e laguna - si iscrive in una logica di continuità architettonica rispetto ai restauri precedenti.

Con una superficie di 1000 metri quadri, il Teatrino è dotato di un auditorium con una capacità di 225 posti, completo di foyer e di aree tecniche (camerini, sala regia, cabina per la traduzione simultanea...).

Il Teatrino assicura all'insieme di Palazzo Grassi – Punta della Dogana le migliori condizioni tecnologiche (in particolare acustiche) e di confort, grazie alle quali potrà essere ulteriormente sviluppato il programma di attività culturali: gli incontri con gli artisti, le conferenze, le letture, i concerti, le performance e le proiezioni di film d'artista saranno organizzati all'interno del Teatrino. Questo permetterà a Palazzo Grassi-Punta della Dogana di rafforzare il proprio ruolo di luogo di scambio, di incontro e di apertura alla città.

Il Teatrino apre le porte in concomitanza con l'inaugurazione della mostra *Prima Materia* a Punta della Dogana, ponendo un particolare accento sull'immagine in movimento (cinema, film d'artista, videoinstallazioni...), con un programma di proiezioni di film inediti in Italia di artisti della Pinault Collection: Loris Gréaud, Philippe Parreno, entrambi presenti nella mostra *Prima Materia* a Punta della Dogana, e Anri Sala, artista chiamato a rappresentare la Francia alla Biennale di Venezia 2013.

7 RIFERIMENTI STORICI

CRONOLOGIA

1857

Palazzo Grassi viene acquistato dal Barone Simeone De Sina, un banchiere greco residente a Vienna, il quale propone non solo un consistente intervento architettonico sull'edificio, ma anche la realizzazione di un giardino di tipo romantico, con serre, fontane, scenografie, colonne e pergolati, ultimati negli anni Sessanta del XIX Secolo.

1949

Dopo l'acquisto di Palazzo Grassi da parte della multinazionale italiana Snia Viscosa, presieduta da Franco Marinotti, e la costituzione del Centro internazionale delle arti e del costume, il giardino viene sostituito con un teatro all'aperto progettato dall'ingegnere Giovanni Sicher.

1961

Il Teatro viene modificato dall'architetto Cesare Pea che, con la realizzazione di una copertura mobile, lo trasforma in un teatrino chiuso con lo scopo di ospitare ricevimenti, sfilate di moda e rappresentazioni artistiche e teatrali.

1983

Con la chiusura del Centro internazionale delle arti e del costume, nel frattempo trasformato in Centro di cultura di Palazzo Grassi nel 1978, il teatro termina la propria attività.

IL TEATRINO DI PALAZZO GRASSI E LA FRANÇOIS PINAULT FOUNDATION

2005

François Pinault acquista Palazzo Grassi e il Teatrino annesso e ne affida il progetto di restauro e di modernizzazione all'architetto giapponese Tadao Ando. La priorità è data al rinnovo di Palazzo Grassi, che riapre le porte al pubblico nell'aprile 2006.

2007

Palazzo Grassi si aggiudica il concorso per la creazione di un centro d'arte contemporanea a Punta della Dogana, per esporre opere della Pinault Collection. I lavori di restauro dell'edificio sono di nuovo affidati a Tadao Ando.

2009

Dopo 14 mesi di lavori, Punta della Dogana riapre al pubblico nel mese di giugno.

PRIMAVERA 2011

François Pinault commissiona a Tadao Ando il progetto di restauro del Teatrino di Palazzo Grassi.

ESTATE 2011 – PRIMAVERA 2012

Studi architettonici.

LUGLIO 2012

Rilascio del permesso di costruire e avvio dei lavori di recupero edilizio e riqualificazione funzionale.

30 MAGGIO 2013

Riapertura del teatrino al pubblico, dopo 10 mesi di lavoro.

8 IL RESTAURO E I DATI SIGNIFICATIVI

Dalla sua costruzione nel 1961, l'edificio del Teatrino non è mai stato modificato né strutturalmente né architettonicamente e dal 1983 era in completo stato di abbandono. Si sviluppa su una pianta trapezoidale di circa 1.000 metri quadri inserita tra Calle delle Carrozze, Calle Grassi e tra due edifici esistenti nei restanti due lati.

LA SAGOMA ESTERNA

Partendo dalla pianta dell'edificio esistente, l'architetto Tadao Ando ha mantenuto inalterate esternamente sia la posizione del perimetro murario sia la sua consistenza. La copertura è stata regolarizzata e trasformata con un'unica pendenza uniforme. Il volume esterno che ne nasce è un parallelepipedo uniforme sagomato solo sulle porzioni in facciata e retrostante per preservare e mantenere esattamente lo stato originario delle parti esterne.

IL PROGETTO INTERNO

Una volta realizzato e ricostruito l'involucro esterno che mantiene viva e fissa la forma preesistente dell'edificio, Tadao Ando ha inserito internamente un volume completamente nuovo che definisce il vero e proprio ambito teatrale e di proiezione e, allo stesso tempo, sagoma architettonicamente lo spazio, contraddistinguendolo come un'opera nuova, che viene di fatto inserita in un contesto storico e che con esso si confronta.

Questo volume definisce due ambiti principali che caratterizzano il progetto funzionale e architettonico. Il primo è un auditorium che vede la presenza di un palco, un backstage con un'area tecnica e una gradinata con le poltrone per il pubblico. Il secondo è un grande foyer contraddistinto da grandi aperture sagomate a triangolo sulle pareti, che garantiscono il passaggio libero agli ambienti adiacenti, e dal grande lucernario triangolare che dà una luce zenitale a tutto l'ambiente. A un livello intermedio, con accesso da una scala laterale, sono poste la sala di regia e le cabine di traduzione con un magazzino a disposizione.

Le strutture verticali all'interno dell'edificio sono state eseguite mediante un'integrazione tra le strutture in acciaio esistenti restaurate (i pilastri in acciaio perimetrali) e altre strutture in acciaio di nuova esecuzione che seguono in andamento le pareti curve presenti nel progetto architettonico. Queste strutture sono di sostegno, oltre che ai carichi verticali derivanti dalla copertura, anche alle particolari pareti studiate per garantire la perfetta insonorizzazione dell'auditorium.

LE FINITURE ESTERNE

Partendo dalle indagini morfologiche, che hanno evidenziato le differenze tipologiche degli intonaci esistenti a seconda della loro collocazione sulle murature esterne, è stato deciso, vista la natura cementizia degli stessi, di sostituirli integralmente utilizzando *marmorino* e intonaci a base di calce naturale e mantenendo le differenze ritrovate nell'esistente solo a livello di tipologie di finitura. Quindi per la facciata su Calle delle Carrozze è stato utilizzato un *marmorino* mentre per le altre facciate è stato utilizzato un intonaco a base di calce trattato con due superfici diverse, una più fine sulla parte bassa e una più grezza sulla parte più alta dei prospetti.

La copertura è realizzata con lamine continue in lega di zinco che riprendono l'antica tipologia dei tetti storici realizzati in lamine di piombo.

LE FINITURE INTERNE

Il progetto delle finiture interne segue l'approccio minimalista tipico dell'architettura di Tadao Ando. Sono quindi riproposti gli stessi materiali di finitura utilizzati per i muri verticali esterni, differenziandoli per l'importanza dei muri stessi. I muri del volume interno vengono trattati a *marmorino* mentre le superfici interne dei restanti muri sono rasate a intonaco a base di calce. Per i muri interni all'auditorium sono stati utilizzati materiali tecnici fonoassorbenti. I pavimenti sono eseguiti in calcestruzzo a vista, moquette o legno.

LA PROTEZIONE CONTRO L'ACQUA

Allo scopo di perfezionare l'impermeabilizzazione totale dell'edificio è stato realizzato uno scafo di protezione, detto anche vasca di contenimento delle acque, che permette una protezione contro le maree fino a due metri sopra il livello del mare. La vasca si appoggia alla platea ed è stata realizzata grazie alle tecnologie più innovative, come già eseguito per il progetto di restauro di Punta della Dogana.

SCHEDA TECNICA DEL TEATRINO

1000 mq di superficie totale
225 posti a sedere
2 spazi di foyer: 115 mq e 90 mq
1 sala regia dotata di 2 cabine di traduzione
7 m di altezza massima

30 imprese coinvolte nel progetto
160 persone coinvolte nel cantiere
65.000 ore di lavoro

9 LA PROGRAMMAZIONE DEL TEATRINO: I PRIMI EVENTI

CINEMA AL TEATRINO

Dal 30 maggio al 14 luglio 2013

Ingresso libero alle proiezioni,
fino a esaurimento posti

Mercoledì / Venerdì
ogni 30 minuti, dalle ore 10 alle ore 19
(ultima proiezione alle 18.30)

Loris Gréaud

The Snorks: A Concert for Creatures

2012, 22'

Domenica / Lunedì
ogni 30 minuti, dalle ore 10 alle ore 19
(ultima proiezione alle 18.30)

Philippe Parreno

Marilyn

2012, 33'

Giovedì / Sabato
ogni ora, dalle ore 10 alle ore 19
(ultima proiezione alle 18)

Anri Sala

1395 Days without Red

2011, 43'

CIRCUITO OFF – QUATTORDICESIMA EDIZIONE

Dal 28 al 31 agosto 2013

Fondato nel 2000, Circuito Off in tredici edizioni è diventato punto di riferimento internazionale della creazione audiovisiva sperimentale. Catalizzatore di nuovi stili, tendenze, linguaggi, ha da sempre messo al centro della sua ricerca la commistione dei generi, interrogandosi sull'identità fluttuante e mutevole del video.

Circuito Off oggi rappresenta per il suo pubblico una finestra sul vasto mondo della creazione video nella sua complessità, nella sua evoluzione, tra nuove tecnologie e vecchi segreti del mestiere. Un ponte ideale tra arte e cinema che è in costante cambiamento e si reinventa di volta in volta.

MUSICA AL TEATRINO

29 giugno, 6 luglio, 7 settembre 2013

in collaborazione con
il Venetian Centre for Baroque Music

Sabato 29 giugno 2013
“Gran Canal: Venezia fonte delle confluenze”
Opera Prima Consort

Sabato 6 luglio 2013
“Integrale delle sonate per violoncello
di Vivaldi, prima parte”

Sabato 7 settembre 2013
“Terzo centenario della morte
di Arcangelo Corelli”
Ensemble L'Estravagante

GLI APPUNTAMENTI DELL'AUTUNNO

Ottobre - dicembre 2013

A partire dall'autunno 2013, il Teatrino ospiterà gli incontri settimanali del ciclo *l'Opera parla*, organizzati in collaborazione con i docenti delle Università di Venezia, ogni mercoledì alle ore 17. Saranno anche organizzati gli incontri con gli artisti della mostra Prima Materia e degli atelier didattici nell'ambito del progetto st_art.

A partire dal mese di ottobre avrà anche inizio un nuovo ciclo di proiezioni di film dedicati agli archivi delle mostre d'arte contemporanea più significative dagli anni sessanta a oggi, seguite da incontri e conversazioni con i loro testimoni e protagonisti. I primi appuntamenti di questo ciclo mensile saranno dedicati alla Biennale di Venezia 1966, a Documenta 4 (1968) e a Documenta 5 (1972).

Tutti gli appuntamenti dell'autunno saranno comunicati regolarmente sul sito di Palazzo Grassi.

10 TADAO ANDO

ELEMENTI BIOGRAFICI

Nato a Osaka nel 1941, Tadao Ando è un “autodidatta” dell’architettura, essendosi formato “sul campo”, viaggiando per l’Europa durante gli anni sessanta. Affascinato da Le Corbusier, nel 1985 decide di andare a conoscerlo di persona. Quando arriva a Parigi, Le Corbusier è appena morto e Tadao Ando potrà solo ammirare le sue opere. Tornato in Giappone, nel 1969 apre il proprio studio e inizia a costruire abitazioni essenziali, che rivelano la sua percezione fisica, vissuta, dell’architettura e la sua inclinazione per le soluzioni pure, nelle quali la materialità sconfina nella spiritualità. Realizza musei e chiese, che testimoniano la continuità del suo stile, ma rivelano anche la sua capacità di impadronirsi del paesaggio di cui, modellando la scenografia dei percorsi, riesce a rivelare l’essenza. Il suo lavoro è caratterizzato da grandi pareti di cemento con pavimenti in legno o in pietra e da grandi finestre. Gli elementi naturali, il sole, la pioggia e il vento sono una parte distintiva del suo stile. Permeato di tradizioni giapponesi, del loro gusto per il montaggio, per l’equilibrio, per la capacità di far parlare la materia per mezzo della luce, Tadao Ando ha mutuato dalla tradizione del modernismo occidentale la purezza dei volumi e il nitore delle forme che egli impiega per instaurare una dialettica tra l’interno e l’esterno, tra l’ombra e la luce, tra l’oggetto e il contesto circostante.

Dagli anni 1990, il legno occupa un ruolo sempre più importante nel suo lavoro. Lo utilizza, per esempio, per costruire il Padiglione del Giappone dell’esposizione universale di Siviglia (1992) e per il Museo del Legno di Hyogo. Tra le sue opere più rilevanti, figurano anche la Chiesa della Luce a Osaka (1989) e la Chiesa sull’acqua (1991). Sta attualmente lavorando su nuovi progetti museali in Italia e a San Marino.

Dal 2007, Tadao Ando lavora al progetto ecologico “Umi no mori”, in Giappone, che consiste nella creazione di una “foresta sul mare”, ricca di oltre 480.000 alberi. Questo “polmone verde” è creato nella città di Tokyo in un luogo simbolico, un polder diventato isola artificiale, nella baia della capitale giapponese. L’architetto ha anche creato il Momo-Kaki Orphans Fund che mira a raccogliere donazioni per sostenere l’istruzione di bambini che hanno perso le loro famiglie dopo terremoti o tsunami.

Tadao Ando ha insegnato nelle università più prestigiose – Yale (1987), Columbia (1988) e Harvard (1990) – prima di essere professore titolare all’università di Tokyo (1991). Ha ricevuto numerosi premi internazionali: Pritzker Architecture Prize (1995), Chevalier de l’Ordre National de la Légion d’Honneur (1995), Praemium Imperiale (1996), Officier de l’Ordre des Arts et des Lettres (1997), medaglia d’oro dell’Unione Internazionale degli Architetti (2005).

François Pinault, che ben conosceva i lavori di Tadao Ando di cui in particolare apprezzava il segno insieme contemporaneo e atemporale, astratto e sensoriale, gli aveva dapprima affidato, a seguito di un concorso, l’incarico di realizzare il museo sull’Île Seguin, a Parigi. Con il ritiro del progetto, François Pinault coinvolge Tadao Ando nei suoi progetti veneziani: il restauro di Palazzo Grassi nel 2005, la ristrutturazione di Punta della Dogana nel 2008-2009 e quella del Teatrino nel 2012-2013.

11 RINGRAZIAMENTI

Palazzo Grassi esprime la sua gratitudine a tutti coloro che con impegno e dedizione hanno reso possibile in meno di dodici mesi il recupero edilizio e la riqualificazione funzionale del Teatrino di Palazzo Grassi.

per la progettazione architettonica e la direzione artistica
Tadao Ando Architect & Associates (TAAA):
Tadao Ando, con Kazuya Okano, assistente e responsabile progetto;

per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere
Equilibri Srl, Eugenio Tranquilli: coordinamento generale progetto con la collaborazione di Valentina Mazzanti, Giacomo Ceccato, Elisabetta Bertolin e Paola Bertolin assistenti di progetto;
Tecnobrevetti Srl, Gian Domenico Cocco: direzione lavori generale e progettazione e direzione lavori opere strutturali, Luigi Cocco: progettazione esecutiva e direzione lavori opere edili ed architettoniche, con la collaborazione di Alberto Simioni, Marco Manera, Alessandro Gumier, Pietro Gatto;
Adriano Lagrecacolonna: progettazione e direzione lavori inserimento ambientale ed impianti meccanici ed elettrici, con la collaborazione di Sergio Rigato, Riccardo Garavello, Giuseppe Bianchin;
Ferrara Palladino e Associati, Cinzia Ferrara e Pietro Palladino: progetto di illuminazione, con la collaborazione di Giuseppe Iacobino, assistente;

per l'assistenza professionale alla committenza
Fausto Frezza: consulente tecnico, collaudatore e coordinatore per la sicurezza, con la collaborazione di Serena Semenzato;
Maria Grazia Romeo: consulenza legale;
Marco Bortoletto: consulenza archeologica;
Marc Desportes, per il contributo determinante e per l'assistenza alla Committenza nelle fasi più salienti del progetto;

per il general contractor
ICCEM Srl, Daniele Roncali: consigliere delegato e direttore tecnico;
Fulvio Paternostro: direzione tecnica;
Maurizio Russo: direzione tecnica cantiere;
Ivan Nordio e Pierluigi Scattolin: capi cantiere;
Diana Zacchello, responsabile qualità e sicurezza e prevenzione;

per gli impianti elettrici
Fiel S.r.l. e in particolare Radames Doretto con Bruno Sabatino;
per gli impianti meccanici: Fiorin S.r.l. ed in particolare Antonio Fiorin con Francesco Contardo;
e tutte le diverse società che hanno partecipato all'esecuzione dei lavori.

Un ringraziamento particolare va al Sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, e alla Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, Renata Codello, nonché a tutti gli uffici del Comune di Venezia e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia.

ALLEGATI

12 CRONOLOGIA DELLE MOSTRE DI PALAZZO GRASSI E PUNTA DELLA DOGANA DAL 2006

29 APRILE 2006 – 1 OTTOBRE 2006

Apertura di Palazzo Grassi, *Where Are We Going?*, curata da Alison Gingeras.

11 NOVEMBRE 2006 – 11 MARZO 2007

Picasso, la joie de vivre. 1945-1948, curata da Jean-Louis Andral.

La Collezione François Pinault: una selezione Post-Pop, curata da Alison Gingeras.

5 MAGGIO 2007 – 11 NOVEMBRE 2007

Sequence 1 – Pittura e Scultura nella Collezione François Pinault, curata da Alison Gingeras.

26 GENNAIO 2008 – 20 LUGLIO 2008

Roma e i Barbari, la nascita di un nuovo mondo, curata da Jean-Jacques Aillagon.

27 SETTEMBRE 2008 – 22 MARZO 2009

Italics. Arte italiana fra tradizione e rivoluzione, 1968-2008, curata da Francesco Bonami.

6 GIUGNO 2009 – 10 APRILE 2011

Apertura di Punta della Dogana

Mapping the Studio. Artists from the François Pinault Collection, a Punta della Dogana e Palazzo Grassi, curata da Francesco Bonami e Alison Gingeras.

10 APRILE 2011 – 17 MARZO 2013

Elogio del dubbio, curata da Caroline Bourgeois, a Punta della Dogana.

2 GIUGNO 2011 – 21 FEBBRAIO 2012

Il mondo vi appartiene, curata da Caroline Bourgeois, a Palazzo Grassi.

15 APRILE 2012 – 15 LUGLIO 2012

Madame Fisscher, mostra personale di Urs Fischer curata dall'artista e da Caroline Bourgeois, a Palazzo Grassi.

30 AGOSTO 2012 – 13 GENNAIO 2013

La voce delle immagini, curata da Caroline Bourgeois, a Palazzo Grassi.

7 APRILE 2013 – 31 DICEMBRE 2013

Rudolf Stingel, curata dall'artista in collaborazione con Elena Geuna, a Palazzo Grassi.

30 MAGGIO 2013 – 31 DICEMBRE 2014

Prima Materia, curata da Caroline Bourgeois e Michael Govan, a Punta della Dogana.

13 LA MOSTRA *RUDOLF STINGEL* A PALAZZO GRASSI

La personale *Rudolf Stingel* si sviluppa lungo tutta la superficie espositiva di Palazzo Grassi, più di 5.000 metri quadri, coinvolgendo atrio, primo e secondo piano. Per la prima volta, l'intero spazio del museo è dedicato a un unico artista, sia con opere inedite che creazioni degli anni passati, esposte insieme ad una grande installazione *site-specific*. L'esposizione, la prima personale in un museo italiano dopo quella del MART nel 2001, è la più importante mostra monografica europea dedicata all'artista.

Il progetto, concepito specificatamente dall'artista per lo spazio architettonico di Palazzo Grassi, si articola lungo tutte le sale del palazzo, su cui è stata stesa - a ricoprire per la prima volta l'intera superficie sia del pavimento che delle pareti - un tappeto stampato a motivo orientale. L'installazione si inserisce nell'ambito della ricerca di Stingel, da sempre indirizzata verso l'analisi del rapporto tra spazio espositivo ed intervento artistico: il tappeto è per l'artista uno strumento con cui la pittura si relaziona con il contesto architettonico. Da sempre interessato alla ridefinizione del significato di "pittura" e della sua percezione, Stingel fa del "tappeto" un elemento centrale della sua poetica, testimone del trascorrere del tempo e del passaggio delle persone, ma anche fonte di ispirazione, nella varietà di tipologie e tramature, per serie successive di quadri.

La mostra presenta una selezione di oltre trenta dipinti, alcuni di proprietà dell'artista, altri provenienti dalla collezione Pinault e da altre collezioni internazionali.

Il primo piano ospita un gruppo di dipinti astratti, alcuni dei quali creati appositamente per questo progetto negli studi di Merano e New York; essi offrono un'interpretazione del contesto storico, architettonico e artistico veneziano. Il motivo del tappeto riporta alla mente il passato della città di Venezia, ma, al contempo, si fonde con l'immagine dello studio viennese di Sigmund Freud, un ambiente unico, caratterizzato da diversi tappeti orientali stesi sul pavimento, sulle pareti, sul divano e sul tavolino. Il richiamo alla cultura Mitteleuropea, così importante nella formazione di Stingel, è anche un omaggio all'amico Franz West, di cui è presente un magnifico ritratto.

In questa chiave, il percorso espositivo diventa un viaggio interiore, che parte dalla luminosità dell'argento dei dipinti astratti del primo piano per proseguire nel bianco e nero dei "ritratti di sculture" del secondo piano. La mostra intende mettere in luce il dialogo tra astrazione e figurazione, osservando come il fluire continuo tra queste due polarità contraddistingua la poetica dell'artista e invitando lo spettatore a riflettere sull'idea di "ritratto" e sul concetto di "riappropriazione" delle immagini. Il piano superiore ospita, infatti, una selezione di dipinti raffiguranti sculture lignee antiche, creati con la tecnica pittorica del foto-realismo, partendo da fotografie ed illustrazioni in bianco e nero.

14 INFORMAZIONI PRATICHE E CONTATTI

PUNTA DELLA DOGANA

Dorsoduro 2
30123 Venezia
Fermata vaporetto: Salute (linea 1)

PALAZZO GRASSI

San Samuele 3231
30124 Venezia
Fermata vaporetto: San Samuele (linea 2),
Sant'Angelo (linea 1)

TEATRINO DI PALAZZO GRASSI

San Marco 3260
30124 Venezia
Fermata vaporetto: San Samuele (linea 2),
Sant'Angelo (linea 1)

Tel : + 39 041 523 1680
Fax : + 39 041 528 6218

Maggiori informazioni sugli orari, le tariffe
e le attività di Palazzo Grassi e Punta della Dogana
sono disponibili sul sito:

www.palazzograssi.it

ORARI DI APERTURA

Punta della Dogana

Prima Materia
30 maggio 2013 – 31 dicembre 2014
Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00
Chiuso il martedì
Chiusura delle biglietterie alle ore 18.00

Palazzo Grassi

Rudolf Stingel
7 aprile – 31 dicembre 2013
Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00
Chiuso il martedì
Chiusura delle biglietterie alle ore 18.00

Teatrino di Palazzo Grassi

Cinema al Teatrino
30 maggio 2013 – 14 luglio 2013
Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00
Chiuso il martedì

BIGLIETTERIA

Il biglietto di ingresso per le due sedi espositive è
valido tre giorni.

- Tariffa intera:
20€ per due musei / 15€ per un museo
- Tariffa ridotta:
15€ per due musei / 10€ per un museo
- Tariffa ridotta per le scuole:
10€ per due musei / 6€ per un museo
(riservata alle scuole che prenotano
una visita guidata o un atelier st_art)

- Teatrino: entrata libera alle proiezioni
di *Cinema al Teatrino*

Gratuito per i bambini fino a 11 anni, i possessori
della Membership Card di Palazzo Grassi e Punta
della Dogana, un accompagnatore per ogni
gruppo di 15 adulti, tre accompagnatori per ogni
gruppo scolastico di 25 persone, i diversamente
abili, le guide autorizzate (su presentazione
del patentino rilasciato dalla provincia di Venezia),
i giornalisti (su presentazione del tesserino
stampa in corso di validità), i disoccupati.

Ingresso gratuito ogni mercoledì per i residenti
del Comune di Venezia, su presentazione della
carta d'identità.

PRENOTAZIONI E VISITE GUIDATE

Call center Vivaticket
www.vivaticket.it

Per telefono dal lunedì al venerdì dalle ore 8
alle ore 20 e il sabato dalle ore 8 alle ore 13
(chiamata a pagamento).

Dall'Italia / 199 112 112
Dall'estero / + 39 041 2719031
Via email: visite@palazzograssi.it

ATELIER ST_ART

st_art è un contenitore didattico dedicato alle scuole e alle famiglie che desiderano avventurarsi in un percorso di scoperta dell'arte contemporanea attraverso una serie di atelier e itinerari tematici calibrati sull'età dei giovani visitatori.

Per i gruppi scolastici, su prenotazione
Via Vivaticket:
Dall'Italia: / 199 112 112
Dall'estero / +39 041 2719031
Via email: scuole@palazzoegrassi.it

Per tutti i bambini dai 4 ai 10 anni, ogni sabato pomeriggio a Palazzo Grassi o Punta della Dogana (secondo il calendario di attività), su prenotazione al:
+ 39 041 24 01 304

Tutte le attività sono supportate dalla presenza di un operatore in LIS (Lingua dei Segni Italiana) e sono quindi accessibili anche a bambini e famiglie non udenti, oralisti o segnanti.

MEMBERSHIP

La Membership propone tre nuove formule di adesione
Young 12 mesi: 20€ | 24 mesi: 36€
Individual 12 mesi: 35€ | 24 mesi: 63€
Dual 12 mesi: 60€ | 24 mesi: 108€
Ogni anno, la Membership card è disegnata da un artista della collezione Pinault;
la prima è stata ideata da Rudolf Stingel.

CONTATTI

Uffici stampa

International

Claudine Colin Communication
Mathilde Beaujard / Éloïse Daniels
28 rue de Sévigné
F – 75004 Paris
Tel: +33(0)142726001
Fax: +33(0)142725023
mathilde@claudinecolin.com
eloise@claudinecolin.com
www.claudinecolin.com

PALAZZO GRASSI E DOGANA SHOP

Situati al piano terra di Palazzo Grassi e Punta della Dogana, i bookshop sono affidati alla casa editrice Electa, specializzata nella pubblicazione di libri d'arte e di architettura. Questi spazi, interamente disegnati da Tadao Ando, propongono, oltre alla vendita dei cataloghi delle mostre di Palazzo Grassi e di Punta della Dogana, un'ampia gamma di volumi d'arte e di architettura, nonché prodotti esclusivi di merchandising.

Aperti dalle ore 10 alle ore 19

Chiusi il martedì

Palazzo Grassi Shop: + 39 041 5287706

Dogana Shop: + 39 041 24 12000

PALAZZO GRASSI E DOGANA CAFÉ

Da aprile 2013, il Palazzo Grasso Café e il Dogana Café sono gestiti da Rosa Salva, una pasticceria veneziana che da oltre un secolo rappresenta la migliore tradizione di cucina nel veneto.

Aperti dalle 10.30 alle 18.30

Chiusi il martedì

Palazzo Grassi Café: +39 041 24 01 337

Italia e corrispondenti

Paola C. Manfredi Studio
Via Marco Polo 4
I – 20124 Milan
Tel: + 39 028 723 8000
Fax: + 39 028 723 8014
press@paolamanfredi.com
Paola C. Manfredi
Tel: + 39 335 545 5539
paola.manfredi@paolamanfredi.com

PALAZZO GRASSI

Consiglio d'amministrazione

François Pinault
Presidente

Martin Bethenod
Amministratore delegato
e direttore

Patricia Barbizet
Amministratore delegato

Loïc Brivezac
Amministratore

Giulio Gidoni
Amministratore

Isabelle Nahum-Saltiel
Amministratore

Vittorio Ravà
Amministratore

Comitato d'onore
François Pinault, Presidente
Tadao Ando
Ruy Brandolini d'Adda
Frieder Burda
Teresa Cremisi
Jean-Michel Darrois
John Elkann
Timothy Fok Tsun-ting
Dakis Joannou
Lee Kun-hee
Alain Minc
Alain Dominique Perrin
Miuccia Prada
Giandomenico Romanelli
Jérôme-François Zieseniss

Comitato scientifico
Marino Folin, Presidente
Giuseppe Barbieri
Carlos Basualdo
Achille Bonito Oliva
Giandomenico Romanelli
Angela Vettese

Partner istituzionale

PINAULT COLLECTION

STAFF

Martin Bethenod
Amministratore delegato
e Direttore
assistito da
Suzel Berneron

Cristian Valsecchi
Direttore generale
assistito da
Elisabetta Bonomi

Ufficio Mostre
Marco Ferraris

Francesca Colasante
Claudia De Zordo, registrar
Claudia Branciaroli

Comunicazione e PR
Delphine Trouillard
Alix Doran

Paola Trevisan
Claire Uzenat

con
Paola Manfredi, Milano
e **Claudine Colin**
Communication, Parigi

Editoria e servizi educativi
Marina Rotondo

Amministrazione
Carlo Gaino

Silvia Inio

Membership, Merchandising
Noëlle Solnon

Corporate, Partnership, Eventi
Virginia Dal Cortivo

Sicurezza
Gianni Padoan

Lisa Bortolussi

Antonio Boscolo
Luca Busetto
Andrea Greco
Vittorio Righetti
Dario Tocchi

Servizi generali e manutenzione
Angelo Clerici
Giulio Lazzaro
Angela Santangelo
Massimo Veggis

PRIMA MATERIA

Venezia, Punta della Dogana
30.V.2013 – 31.XII.2014

Mostra a cura di
Caroline Bourgeois
Michael Govan

Progetto grafico
Tassinari/Vetta
Leonardo Sonnoli
con Irene Bacchi,
Igor Bevilacqua,
Anny Comello

Installation Views
Fulvio Orsenigo,
ORCH orsenigo_chemollo

Visite guidate e atelier didattici
Federica Pascotto / Saganaki

Inaugurazione e ospitalità
Sonia Petrazzi

Trasporti
Apice, Venezia

Assicurazioni
Aegis Rischi Speciali

Con il sostegno di

apice

CO TU OP RE

SCALO FLUVIALE 

GENESSIMA

Si ringraziano

ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI VENEZIA



Università
Ca' Foscari
Venezia

I
- -
U
- -
A
- -
V
Università Iuav
di Venezia